

continuamente accumulando dagli scavi, e nella stessa relazione del Museo del 1913 si proponeva appunto come urgente il problema dell'allargamento del Museo e anche quello del suo rafforzamento (1). Ma la guerra interrompeva bruscamente i progetti degli Austriaci e preparava l'ultima, la vera rinascita di Aquileia italiana (2).

L'occupazione di Aquileia da parte degli Italiani, avvenuta il 24 maggio 1915, cioè il giorno medesimo dell'apertura delle ostilità fu subito interpretata come favorevole auspicio per la causa della redenzione dei fratelli aspettanti, e mentre il Comando Supremo dell'Esercito Italiano procedeva alla tutela del materiale archeologico e artistico Aquileiese (3), per nulla ripettato dalle bombe austriache (4), articoli di giornali e di periodici e libri di propaganda non mancavano di esaltare la romanità Aquileiese (5).

(1) *BJÖI.* XVI, 1913, 81-107; si era parlato anche di un Museo cristiano per il quale cfr. BRUSIN in *Forum Julii* III, 1913, 352-55.

(2) Accenni alle guerre e alle precauzioni archeologiche prese sono negli scritti dello Gnirs or ora citato; è accertato che il 27 aprile 1915 l'Egger inviato dall'Austria asportò dal Museo circa 600 oggetti che vi erano custoditi (ABRAMICH, in *Arte Cristiana* III, 1915, 514, IV, 1916, 36; COSTANTINI, *Guida* 77-78, e p. VIII); tali oggetti, come mi assicura il prof. Brusin, sono stati ora intieramente restituiti.

(3) Cfr. OJETTI, *I monumenti italiani e la guerra*, a cura dell'Ufficio speciale del Min. della Marina, Milano, 1917; l'Abramich fu confermato direttore del Museo dal Governo italiano.

(4) Una bomba colpì la basilica il 13 maggio 1917, strisciando lungo il muro perimetrale del braccio destro del transetto, e un'altra bomba danneggiò una galleria del Museo cadendo davanti a S. Antonio: C. COSTANTINI, *L'oltraggio Austriaco alla Basilica e al Museo di Aquileia*, in *Arte Cristiana* V, 1917, 142-44.

(5) P. PASCHINI, *Aquileia*, in *Arte Cristiana* III, 1915, 194-201; G. CASSI, *Il mare Adriatico*, Milano 1915; C. PASCAL, *Attila e gli Unni in Italia*, in *Riv. Touring Ital.* 1915, 253 e seg.; ANNA FRANCHI, *Città sorelle*, Milano 1916, 107-28; T. SILLANI, *Lembi di patria*, Milano, s. d., 31-47; EM. GIRARDINI, *Terra Giulia*, in *N. Ant.* 16 sett. 1917, 121-32; G. U. ARATA, *La basilica di Aquileia*, in *Riv. Touring Ital.* 1917, 355 e seg.; ATT. TAMARO, *La Vénétie Julienne et la Dalmatie* I, Roma 1918, spec. 65-109; alcune di queste opere sono gravemente inquinate di errori e di inesattezze, appena si consideri la fretta con cui alcune furono compilate e lo stato d'animo con cui furono scritte; un'opera di propaganda d'occasione è anche quella del Fasiolo sui mosaici di Aquileia or ora citati; cfr. poi G. FAURE, *La basilique d'Aquilée*, in *Les arts* 1917, 20-24; G. B. CESCA scrisse anche un carme *Le rovine d'Aquileia*, in *Arte Cristiana* III, 1915, 208 e seg.